

La barca privata è come la seconda casa E ora nei porticcioli c'è anche la "dogana"

Rosignano, Scarlino, Punta Ala e le risposte anti-Covid
«Ci siamo organizzati per l'arrivo anche di 70-80 barche»

A Cala de' Medici c'è una banchina di 200 metri per completamente libera per identificare chi arriva

In Maremma sono già arrivati i toscani ora c'è da capire quali sono i tempi per gli emiliani e i lombardi, il 25% del totale

Alfredo Faetti

Un porto turistico è una realtà che al suo interno ne contiene molte altre. Ci sono le banchine, dove attraccano le barche e brulicano gli operatori, in genere sovrastate da quella che può essere definita una galleria commerciale, dove ai negozi si alternano i ristoranti, meta di visitatori esterni. Poi spesso ci sono i resort e infine il cantiere.

«Un porto turistico è un sistema complesso», per dirla come Luciano Serra, presidente di Assonat e alla guida del Porto della Maremma. Facile intuire dunque che stilare protocolli sanitari anti Covid univoci per tutte queste realtà non sia stata cosa semplice. Ma nonostante tutte queste difficoltà, il settore sente un vento d'ottimismo spingere l'estate ormai alle porte. «Viviamo una grande contraddizione – dice Serra – il diportista non può navigare nel mare italiano, spostandosi dalla Toscana

alla Sardegna per esempio, ma dall'altra parte le ordinanze regionali spingono il governo a riaprire questo traffico».

La normativa di riferimento del resto è minima. «Nell'evoluzione della dialettica politica italiana, siamo passati dal decreto del governo alle ordinanze regionali fino a linee guida generali», spiega Matteo Italo Ratti, direttore di Cala de' Medici, a Rosignano, nonché presidente del Consorzio Marine della Toscana. «Fare un protocollo unico è troppo complicato – continua – Quindi siamo passati linee guida così che ognuno debba adattarlo alle proprie caratteristiche».

Assonat ha portato avanti un questionario basato su interviste fatte a strutture grandi, piccole e medie, così da avere un documento il più flessibile possibile. Distanziamento, sanificazione e cartellonistica in più lingue per i vari fruitori del porto sono il minimo comune denominatore per tutte le strutture toscane, che poi si sono mosse in base alle proprie caratteristiche. Cala de' Medici, ad esempio, ha un'area Covid all'ingresso del porto. «La dogana» viene chiamata sui moli rosignanesi e consiste in una banchina di circa 200 metri completamente libera dove identificare le barche che arrivano. «È la chiave di lettura – dice Ratti – Nel fine settimana c'è il rischio che arrivino anche 70-80 barche in contemporanea e in questo modo possiamo parare momentaneamente il colpo».

Ma come si preannuncia la stagione 2020? Il direttore del Marina di Punta Ala, Marco

Corti, è ottimista. «Già nel primo settimana abbiamo avuto un buon afflusso di regionali», spiega, contando che i titolari

dei posti barca toscani nel lido castiglione rappresentano circa il 35 per cento del totale. In quasi tutta la Toscana gli stanziali sono la fetta più grande dei diportisti: nel Porto della Maremma sono 420 rispetto ai 574 posti barca complessivi, a Cala de Medici sono il 90 per cento dei 650 posti complessivi e lo stesso vale a Punta Ala.

«Subirà il colpo chi dipende maggiormente dai charter – continua Corti – La barca privata è come una seconda casa, mentre le barche in affitto lasciano qualche dubbio: chi c'è stato prima? Chi ha sanificato?». Il problema, semmai, è capire quando una parte consistente di stanziali potrà tornare alle proprie imbarcazioni. A Punta Ala, ad esempio, il 25 per cento sono emiliani e lombardi. «È complesso preparare servizi senza sapere se il cliente potrà arrivare o meno». Sensazioni simili al Marina di Scarlino. «Passata la fase acuta stiamo notando una tendenza opposta – spiega il responsabile Stefan Neuhaus – che consiste nelle prenotazioni di breve periodo last minute per il mese di maggio e di soggiorni più lunghi per i mesi di luglio e agosto. La maggior parte delle prenotazioni viene attualmente effettuata da clientela italiana con incoraggianti segnali provenienti da altri paesi europei». Un vento d'ottimismo che attraversa tutta la costa toscana, sperando che non giri.





MARCO CORTI
DIRETTORE DEL MARINA DI PUNTA ALA



LUCIANO SERRA
PRESIDENTE ASSONAI E GUIDA
DEL PORTO DELLA MAREMMA